#00000000000000000000000F

Avvisi Parrocchiali della Festa della Materintà di Maria e della 2º domenica dopo Natale 3 gennaio 2021

VENERDI' 1.1.2021

54° Giornata della Pace
"La cultura della cura come
percorso di pace". Praticare ed educare alla cura,
scrive il Papa, è la via per
"debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e
dello scontro, oggi spesso
prevalente".

 Pergine - Nel pomeriggio, ad ore 17.00, Adorazione Eucaristica.

SABATO 2.1

 Pergine - Confessioni Individuali in Chiesa Parrocchiale solo al mattino dalle ore 9.30 alle 11.30.

LUNEDI' 4.1

 Pergine - Ufficio Parrocchiale aperto nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.

MARTEDI' 5.1

- Pergine - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.



Errata corrige.

La scultura è opera di Peruzzi Pompeo, donata nel 1986 alla Chiesa Parrocchiale ed i colori alle statue sono opera del pittore Fele Fanton.

Ci scusiamo con l'autore per l'errore riportato su questo foglio nel giorno di Natale.

MERCOLEDI' 6.1

Epifania di nostro Signore Gesù Cristo.

UFFICIO PARROCCHIALE aperto il LUNEDì ore 17.00 - 18.30 e il MARTEDI' ORE 9.00 - 10.30.

Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

MOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

Oggi celebriamo la festa dell'Epifania, (Parola che significa: "Manifestazione"): la manifestazione del Signore ai Magi dell'Oriente.

Come quei Magi anche noi vogliamo essere guidati dalla Stella della Fede che illumina tutto il mondo.

Oggi è la festa che chiama ciascuno ad essere "epifania", manifestazione del Bambino nato a Betlemme. Celebriamo anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi: "Orchestriamo la Fraternità".



ORCHESTRIAMO I A FRATERNITA

> GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI

Tutti i bambini e i ragazzi del mondo oggi pregano e raccolgono le offerte per i bambini e i ragazzi di tutto il mondo!

- Alle s. Messe si raccoglie la Colletta per l'Infanzia Missionaria.
- Pergine Benedizione dei Bambini alle ore 15.00 in Chiesa Parrocchiale.
- Le s. Messe Vespertine dell'Epifania 5.1
- 17.00 Costasavina
- 18.00 s. Caterina
- 18.30 Masetti
- Le s. Messe del giorno dell'Epifania 6.1
- ore 7.00 Chiesa dei Frati
- ore 8.00 Pergine Parrocchia
- ore 8.30 Chiesa dei Frati
- 9.00 Ischia e Susà (Benedizione dei Bambini)
- 10.00 Chiesa dei Frati-
- 10.30 Canale (Benedizione dei Bambini)
 - Canezza (Benedizione dei Bambini)
 - Pergine Parrocchia
- 18.30 Pergine Parrocchia.

GIOVEDI' 7.1

- 20.00 - Adorazione Eucaristica per le vocazioni in Chiesa Parrocchiale a Pergine

SABATO 9.1

 Pergine - Confessioni Individuali in Chiesa Parrocchiale dalle ore 9.30 - 11.30; 15.00 -16.00.

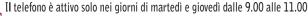
DOMENICA 10.1

Battesimo del Signore

(Se ci saranno famiglie che desiderano battezzare i loro figli, il Battesimo si farà a Pergine alle ore 15.00).

CARITAS PERGINE

mail. caritaspergine@gmail.com - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057 oppure 327 740 5324
IL CENTRO DI ASCOLTO E'APERTO SOLO TELEFONICAMENTE AL MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00



per offerte IBAN CARITAS:

IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

1. Alle soglie del nuovo anno ...A tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati.

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adequate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili. [1]

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.

Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

2. Dio Creatore, origine della vocazione umana alla cura

In molte tradizioni religiose, vi sono narrazioni che si riferiscono all'origine dell'uomo, al suo rapporto con il Creatore, con la natura e con i suoi simili. Nella Bibbia, il Libro della Genesi rivela, fin dal principio, l'importanza della cura o del custodire nel progetto di Dio per l'umanità, mettendo in luce il rapporto tra l'uomo ('adam) e la terra ('adamah) e tra i fratelli. Nel racconto biblico della creazione. Dio affida il giardino "piantato nell'Eden" (cfr Gen 2,8) alle mani di Adamo con l'incarico di "coltivarlo e custodirlo" (cfr Gen 2,15). Ciò significa, da una parte, rendere la terra produttiva e, dall'altra, proteggerla e farle conservare la sua capacità di sostenere la vita,[2] I verbi "coltivare" e "custodire" descrivono il rapporto di Adamo con la sua casa-giardino e indicano pure la fiducia

che Dio ripone in lui facendolo signore e custode dell'intera creazione.

La nascita di Caino e Abele genera una storia di fratelli, il rapporto tra i quali sarà interpretato - negativamente da Caino in termini di tutela o custodia. Dopo aver ucciso suo fratello Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9).[3] Sì, certamente! Caino è il "custode" di suo fratello. «In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri». [4]

3. Dio Creatore, modello della cura

La Sacra Scrittura presenta Dio, oltre che come Creatore, come Colui che si prende cura delle sue creature, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli. Lo stesso Caino, benché su di lui ricada la maledizione a motivo del crimine che ha compiuto, riceve in dono dal Creatore un segno di protezione, affinché la sua vita sia salvaguardata (cfr Gen 4,15). Questo fatto, mentre conferma la dignità inviolabile della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, manifesta anche il piano divino per preservare l'armonia della creazione, perché «la pace e la violenza non possono abitare nella stessa dimora».[5]

Proprio la cura del creato è alla base dell'istituzione dello Shabbat che, oltre a regolare il culto divino, mirava a ristabilire l'ordine sociale e l'attenzione per i poveri (Gen 1,1-3; Lv 25,4). La celebrazione del Giubileo, nella ricorrenza del settimo anno sabbatico, consentiva una tregua alla terra, agli schiavi e agli indebitati. In questo anno di grazia, ci si prendeva cura dei più fragili, offrendo loro una nuova prospettiva di vita, così che non vi fosse alcun bisognoso nel popolo (cfr Dt 15,4).

Degna di nota è anche la tradizione profetica, dove il vertice della comprensione biblica della giustizia si manifesta nel modo in cui una comunità tratta i più deboli al proprio interno. È per questo che Amos (2,6-8; 8) e Isaia (58), in particolare, alzano continuamente la loro voce a favore della giustizia per i poveri, i quali, per la loro vulnerabilità e mancanza di potere, sono ascoltati solo da Dio, che si prende cura di loro (cfr Sal 34,7; 113,7-8).

4. La cura nel ministero di Gesù

La vita e il ministero di Gesù incarnano l'apice della rivelazione dell'amore del Padre per l'umanità (Gv 3,16). Nella sinagoga di Nazaret, Gesù si è manifestato come Colui che il Signore ha consacrato e «mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi» (Lc 4,18). Oueste azioni messianiche, tipiche dei giubilei, costituiscono la testimonianza più eloquente della missione affidatagli dal Padre. Nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nello spirito e li quarisce; perdona i peccatori e dona loro una vita nuova. Gesù è il Buon Pastore che si prende cura delle pecore (cfr Gv 10,11-18; Ez 34,1-31); è il Buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui (cfr Lc 10,30-37).

Al culmine della sua missione, Gesù suggella la sua cura per noi offrendosi sulla croce e liberandoci così dalla schiavitù del peccato e della morte. Così, con il dono della sua vita e il suo sacrificio, Egli ci ha aperto la via dell'amore e dice a ciascuno: "Seguimi. Anche tu fa' così" (cfr Lc 10,37).

5. La cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù

Le opere di misericordia spirituale e corporale costituiscono il nucleo del servizio di carità della Chiesa primitiva. I cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso (cfr At 4,34-35) e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili. Divenne così abituale fare offerte volontarie per sfamare i poveri, seppellire i morti e nutrire gli orfani, gli anziani e le vittime di disastri, come i naufraghi. E quando, in periodi successivi, la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, alcuni Padri della Chiesa insistettero sul fatto che la proprietà è intesa da Dio per il bene comune. Ambrogio sosteneva che «la natura ha riversato tutte le cose per ali uomini per uso comune. [...] Pertanto, la natura ha prodotto un diritto comune per tutti, ma l'avidità lo ha reso un diritto per pochi».[6] Superate le persecuzioni dei primi secoli, la Chiesa ha approfittato della libertà per ispirare la società e la sua cultura. «La miseria dei tempi suscitò nuove forze al servizio della charitas christiana. La

storia ricorda numerose opere di beneficenza. [...] Furono eretti numerosi istituti a sollievo dell'umanità sofferente: ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.».[7]

6. I principi della dottrina sociale della Chiesa come base della cultura della cura

La diakonia delle origini, arricchita dalla riflessione dei Padri e animata, attraverso i secoli, dalla carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede, è diventata il cuore pulsante della dottrina sociale della Chiesa, offrendosi a tutte le persone di buona volontà come un prezioso patrimonio di principi, criteri e indicazioni, da cui attingere la "grammatica" della cura: la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sollecitudine per il bene comune, la salvaguardia del creato.

* La cura come promozione della dignità e dei diritti della persona.

«Il concetto di persona, nato e maturato nel cristianesimo, aiuta a persviluppo pienamente seguire uno umano. Perché persona dice sempre relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento».[8] Ogni persona umana è un fine in sé stessa, mai semplicemente uno strumento da apprezzare solo per la sua utilità, ed è creata per vivere insieme nella famiglia, nella comunità, nella società, dove tutti i membri sono uguali in dignità. È da tale dignità che derivano i diritti umani, come pure i doveri, che richiamano ad esempio la responsabilità di accogliere e soccorrere i poveri, i malati, gli emarginati,

ogni nostro «prossimo, vicino o lontano nel tempo e nello spazio».[9]

* La cura del bene comune.

Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune, ossia dell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente».[10] Pertanto, i nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti sull'intera famiglia umana, ponderando le consequenze per il momento presente e per le generazioni future. Quanto ciò sia vero e attuale ce lo mostra la pandemia del Covid-19, davanti alla quale «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme»[11], perché «nessuno si salva da solo»[12] e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione.[13]

* La cura mediante la solidarietà.

La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti».[14] La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro – sia come persona sia, in senso lato, come popolo o nazione – non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno

di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono uqualmente invitati da Dio.

* La cura e la salvaguardia del creato.

L'Enciclica Laudato si' prende atto pienamente dell'interconnessione di tutta la realtà creata e pone in risalto l'esigenza di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato. Da questo ascolto attento e costante può nascere un'efficace cura della terra, nostra casa comune, e dei poveri. A questo proposito, desidero ribadire che «non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani».[15] «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo». [16]

7. La bussola per una rotta comune

In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse,[17] vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, «una rotta veramente umana».[18] Questa, infatti, consentirebbe di apprezzare il valore e la dignità di ogni persona,

di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti. Mediante questa bussola, incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali. E ciò sarà possibile soltanto con un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale.

La bussola dei principi sociali, necessaria a promuovere la cultura della cura, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco, alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili.[19]

Va richiamato anche il rispetto del diritto umanitario, soprattutto in questa fase in cui conflitti e querre si sussequono senza interruzione. Purtroppo molte regioni e comunità hanno smesso di ricordare un tempo in cui vivevano in pace e sicurezza. Numerose città sono diventate come epicentri dell'insicurezza: i loro abitanti lottano per mantenere i loro ritmi normali, perché vengono attaccati e bombardati indiscriminatamente da esplosivi, artiglieria e armi leggere. I bambini non possono studiare. Uomini e donne non possono lavorare per mantenere le famiglie. La carestia attecchisce dove un tempo era sconosciuta. Le persone sono costrette a fuggire, lasciando dietro di sé non solo le proprie case, ma anche la storia familiare e le radici

culturali.

Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari,[20] risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di «costituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri»![21]

8. Per educare alla cultura della cura

La promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società,dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco. Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.

- Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono la scuola e l'università, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della comunicazione sociale. [22] Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.
- Le religioni in generale, e i leader religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli e alla società i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell'accoglienza e della cura dei fratelli più fragili. Ricordo, a tale proposito, le parole del Papa Paolo VI rivolte al Parlamento ugandese nel 1969: «Non temete la Chiesa; essa vi onora, vi educa cittadini onesti e leali, non fomenta rivalità e divisioni, cerca di promuovere la sana libertà, la giustizia sociale, la pace; se essa ha qualche preferenza, questa è per i poveri, per l'educazione dei piccoli e del popolo, per la cura dei sofferenti e dei derelitti».[23]
- A quanti sono impegnati al servizio delle popolazioni, nelle organizzazioni internazionali, governative e non governative, aventi una missione educativa, e a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel campo dell'educazione e della ricerca, rinnovo il mio incoraggiamento, affinché si possa giungere

al traguardo di un'educazione «più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione».[24] Mi auguro che questo invito, rivolto nell'ambito del Patto educativo globale, possa trovare ampia e variegata adesione.

9. Non c'è pace senza la cultura della cura

La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».[25]

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo squardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo squardo,[26] ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».[27]

Dal Vaticano, 8 dicembre 2020

Francesco

- [1] Cfr Videomessaggio in occasione della 75^a Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 25 settembre 2020.
- [2] Cfr Lett. enc. Laudato si' (24 maggio 2015), 67.
- [3] Cfr "Fraternità, fondamento e via per la pace", Messaggio per la celebrazione della 47ª Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2014 (8 dicembre 2013), 2.
- [4] Lett. enc. Laudato si' (24 maggio 2015), 70.
- [5] Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 488.
- [6] De officiis, 1, 28, 132: PL 16, 67.
- [7] K. BIHLMEYER H. TÜCHLE, Storia della Chiesa, vol. I L'antichità cristiana, Morcelliana, Brescia 1994, 447.448.
- [8] Discorso ai partecipanti al Convegno promosso dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale nel 50° anniversario della "Populorum progressio" (4 aprile 2017).
- [9] Messaggio alla 22ª sessione della Conferenza degli Stati Parte alla Convenzione-Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP22), 10 novembre 2016. Cfr Tavolo interdicasteriale della Santa Sede sull'ecologia integrale, In cammino per la cura della casa comune. A cinque anni dalla Laudato si', LEV, 31 maggio 2020.
- [10] Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 26.
- [11] Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia, 27 marzo 2020.
- [12] Ibid.
- [13] Cfr Lett. enc. Fratelli tutti (3 ottobre 2020), 8; 153.
- [14] S. Giovanni Paolo II, Lett. enc. Sollicitudo rei socialis (30 dicembre 1987), 38.

- [15] Lett. enc. Laudato si' (24 maggio 2015), 91.
- [16] Conferenza dell'Episcopato Dominicano, Lett. past. Sobre la relación del hombre con la naturaleza (21 gennaio 1987); cfr Lett. enc. Laudato si' (24 maggio 2015), 92.
- [17] Cfr Lett. enc. Fratelli tutti (3 ottobre 2020), 125.
- [18] Ibid., 29.
- [19] Cfr Messaggio ai partecipanti alla Conferenza internazionale "I diritti umani nel mondo contemporaneo: conquiste, omissioni, negazioni", Roma, 10-11 dicembre 2018.
- [20] Cfr Messaggio alla Conferenza dell'ONU finalizzata a negoziare uno strumento giuridicamente vincolante sulla
- proibizione delle armi nucleari, che conduca alla loro totale eliminazione, 23 marzo 2017.
- [21] Videomessaggio in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2020, 16 ottobre 2020.
- [22] Cfr Benedetto XVI, "Educare i giovani alla giustizia e alla pace", Messaggio per la 45ª Giornata Mondiale della Pace, 1º gennaio 2012 (8 dicembre 2011), 2; "Vinci l'indifferenza e conquista la pace", Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace, 1º gennaio 2016 (8 dicembre 2015), 6.
- [23] Discorso ai Deputati e ai Senatori dell'Uganda, Kampala, 1° agosto 1969.
- [24] Messaggio per il lancio del Patto Educativo, 12 settembre 2019: L'Osservatore Romano, 13 settembre 2019, p. 8.
- [25] Lett. enc. Fratelli tutti (3 ottobre 2020), 225. [26] Cfr ibid., 64.
- [27] Ibid., 96; cfr "Fraternità, fondamento e via per la pace", Messaggio per la celebrazione della 47ª Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2014 (8 dicembre 2013), 1.

Liturgia della Parola

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te.

Oppure:

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Prima Lettura - Nm 6, 22-27 Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra. R.

Seconda Lettura - Gal 4,4-7 Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio

CENTRO AIUTO ALLA VITA

informa che, a causa del momento di emergenza COVID, La sede del C.A.V. rimane CHIUSA Acclamazione al Vangelo - (Eb 1,1-2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia**.

Vangelo - Lc 2,16-21 I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore

DOMENICA 03 GENNAIO 2021 II DOMENICA DOPO NATALE

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura - Sir 24,1-2.8-12, NV 24, 1-4.12-16 La sapienza dio Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.

Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode

e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:

«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse:

"Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti".

Prima dei secoli, fin dal principio,

egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno.

Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion.

Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 147

R. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,

in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. R.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.

Seconda Lettura - Ef 1,3-6.15-18 Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Cfr. 1Tm 3,16)

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

Vangelo - Gv 1,1-18 Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal vangelo secondo Giovanni

[In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.1 Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Eali venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce. ma doveva dare testimonianza alla luce. [Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi. e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sanque né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.] Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Fialio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore

* L'orario potrebbe subire variazioni

CALENDARIO MESSE E CELEBRAZIONI - GENNAIO 2021

-															
	RONCOGNO	COSTASAVINA	SUSA'	SAN VITO	SANTA CATERINA	CANALE	ISCHIA	MASETTI	ZIVIGNAGO	CANEZZA	PERGINE Frati	Parrocchia	PERGINE		
						18.00				18.00	20.00		18.30		Gio. 31 dic.
			9.00				9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Ven. 1 gen 2021
	17.00			18.00				18.30			20.00				Sab. 2 gen.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 3 gen.
		17.00			18.00			18.30			20.00				Mart 5 gen.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	730 10.00	18.30	10.30	8.00	Merc. 6 gen.
	20.00 *			18.00				18.30			20.00				Sab. 9 gen.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 10 gen.
		20.00 *			18.00						20.00				Sab. 16 gen.
			9.00			10.30	9.00	9.00 Sagra	10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 17 gen.
	20.00 *			18.00				18.30			20.30				Sab. 23 gen.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 24 gen.
		20.00 *			18.00			18.30							Sab. 30 gen.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 31 gen.
	* 00.00			18.00				18.30			20.00				Sab. 6 Feb.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 7 Feb.
		20.00 *			18.00			18.30			20.00				Sab. 13 Feb.
			9.00			10.30	9.00		10.00	10.30	7.30 10.00	18.30	10.30	8.00	Dom. 14 Feb.

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Giovedì 31.12 ore 18.00

Venerdì 1.1.2021 ore 10.30 Maternità di Maria

Domenica 3.1 ore 10.30

- † Lucia Stefani ann.
- † Caterina e Antonio
- † Stefano Boniatti
- † Remo Girardi

Epifania 6.1 ore 10.30

Zivignago

Venerdì 1.1.2021 ore 10.00 Maternità di Maria

- † Maria e Antonio Xausa ann.
- † Elisabetta

DOMENICA 3.1 ore 10.00

- † Gervasio e Maria ano.
- † Anna Sofia e Antonio Pincigher
- † Mario Pallaoro ann.

Epifania 6.1 ore 10.00

- † Giannino Anderle ann.
- † Siro Carlin
- † Paolina Laner ann.
- † Anastasia e Giuseppe

Domenica 10.1 ore 10.00

- † Daria Fruet
- † Albina Casapiccola ved. Gadler ano.
- † don Marcello Mengarda
- † Licia Polesana
- † Costantino Gadler
- † Guido Gadler
- † Linda Dellagiacoma trig.

Masetti

Sabato 2.1 ore 18.30

- † Dario Beber
- † Maria
- † Vittoria Fruet
- † Elisabetta
- † Roberto Uez

Sabato 9.1 ore 18.30

- † Carmela
- † Silvio
- † Francesco

Susà

Venerdì 1.1.2021 ore 9.00

† Per la Comunità

Domenica 3.11 ore 9.00

† Bertoldi Renato

Costasavina

Sabato 2.1 ore 17.00

Roncogno

Sabato 9.1 ore 20.00 (?)

+

Ischia

Venerdì 1.1.2021 ore 9.00

Domenica 3.1.2021 ore 9.00

† Fontanari Luigi e Anna

Canale

Giovedì 31.12 ore 18.00

- † d. Faustino ann.
- † Per tutti i defunti Anno 2020 (Gruppo Anziani)

Domenica 3.1 ore 10.30

† Carlo, Afra Gretter ann.

† def. famiglia Fontanari

S. Caterina

Sabato ore 18.00

1

S. Vito

Sabato 2.1 ore 18.00 † Enrico e Gemma Biasi

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

GIOVEDI' 31.12

18.30

Per tutta la Comunità

VENERDI' 1.1.2021

8.00

- † Lino Pallaoro
- † Oss Anderlot Attilio
- † Pierino Tomaselli

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Tomasi Anna

SABATO 2.1

NON C'E' MESSA

DOMENICA 3.1

8.00

- † sec. int. fam. Faccenda
- † Filippo Montrone
- † Lina e Andrea
- † Maria
- † Andreatta Egidio e Pia

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

- † Vigilio Francescatti
- † Germano Fontanari 30°giorno
- † Angelo Toller
- † Maria Maffei Rosati
- † Tommaso Mattivi

LUNEDI' 4.1

- † Marcello Moser
- † Eugenio Chini
- † Turri Riccardo (5.1)
- † Adriano Crivellari (5.1.)

MARTEDI' 5.1

NON C'E' MESSA

MERCOLEDI' 6.1 EPIFANIA DEL SIGNORE

8.00

- † Lorenzi Bruno e Angela
- † Oss Mario e Quirina
- † Adriano Tessadri
- † def. fam. Anselmi e Tomasi 10 30

Per tutta la Comunità

18.30

† Anna Cronst e Lorenzo Prada

GIOVEDI' 7.1

8.30

- † Carlo e Ottilia
- † Luciano Vendramini

VENERDI' 8.1

8.30

- † Def. fam. Oss Anderlot Attilio
- † Paoli Attilio
- † Elisa

SABATO 9.1

NON C'E' MESSA

DOMENICA 10.1

8.00

- † def. fam Anselmi e Tomasi
- † Adriano Tessadri
- † Cornelio Valcanover
- † Maria ann.
- † Remorini Luciano
- † Per le anime
- † Gianalberto Bonmassar

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Toller Angelo e Maria Maffei Rosati

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria

della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,

può utilizzare questo IBAN: IT40R081783522000000000214

c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana